

La lotta alla violenza

Raid razzisti, c'è il piano «Blindati gli immigrati»

►Dopo l'escalation a Grumo Nevano ►Xenofobia, la strategia del prefetto:
al via centri di ascolto contro le gang oltre 150mila stranieri da difendere

IL COLLOQUIO

Leandro Del Gaudio

Un tavolo ad hoc sui fatti di Grumo Nevano, per tutelare la presenza di immigrati sul nostro territorio, ma anche per impedire a stretto giro altri colpi di mano. Brutta la storia di Grumo Nevano e dintorni: ipotesi di raid razzisti, consumati all'alba o di sera contro lavoratori immigrati. Inchiesta in corso, al vaglio degli inquirenti ci sono le immagini di un video, ma anche denunce e testimonianze. Caccia alle gang metropolitane, si indaga per lesioni su uno sfondo razzista. Una vicenda su cui è all'opera il prefetto Michele di Bari, che offre la sua analisi a Il Mattino: «Si tratta di eventi delittuosi da condannare fermamente che destano preoccupazione, ma che devono provocare soprattutto un sussulto dell'opinione pubblica». In sintesi, spiega il vertice della Prefettura, «devono essere assunte le opportune e doverose iniziative di contrasto, mirate soprattutto ad impedire episodi di violenza di natura xenofoba, lontani dal comune sentire della popolazione, da sempre aperta all'accoglienza degli stranieri che rifiuta qualsiasi atteggiamento discriminatorio».

LE CONTROMOSSE

Immediato un censimento, in vista della creazione di una rete di centri di ascolto a tutela di cittadini e lavoratori che possono finire in una trama di violenza gratuita.

Spiega il prefetto Michele di Bari: «Dai dati in possesso della Questura, risultano, infatti, attualmente 152.544 stranieri regolarmente presenti nell'area metropolitana di Napoli, pari a circa il 5% della popolazione residente». C'è stato un vertice in Prefettura, dunque, che punta ad elaborare interventi: «In una riunione di approfondimento, che ho convocato in Prefettura appena appresa la notizia, erano presenti i rappresentanti degli extracomunitari che abitano nell'area a Nord del capoluogo e le forze dell'ordine; seguirà un nuovo incontro - spiega il prefetto -, venerdì prossimo, presso il Comune di Grumo Nevano, al quale parteciperanno i Sindaci di quel comune, ma anche i vertici delle giunte di Casandrino, Frattamaggiore,



IL PIANO Il prefetto di Napoli Michele di Bari interviene dopo le aggressioni agli immigrati avvenute a Grumo Nevano

Melito e Sant'Antimo, nei cui territori, secondo quanto riferito dagli stessi cittadini stranieri, si sarebbero verificati episodi di aggressione ai danni di extracomunitari di origine pakistana, bengalese, indiana ed africana».

I CENTRI

Dunque, un'escalation preoccupante, che spinge forze dell'ordine

**DOMANI VERTICE
SULLA CIRCOLAZIONE
DELLE ARMI IN CITTA'
VENERDI' UN TAVOLO
CON I SINDACI
DELL'HINTERLAND**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VOCI

Giuseppe Maiello

Aggressione ai migranti, venerdì il prefetto incontrerà i sindaci dell'area Nord. Lo anticipa il sindaco di Grumo Nevano, Umberto Cimmino. È questo il primo risultato delle proteste dei cittadini stranieri che da qualche mese sono finiti nelle mire di una baby gang che opera tra Casandrino, Grumo e Sant'Antimo e il Casertano. Dove, ad Orta di Atella, lunedì mattina, un cittadino indiano è stato colpito alla nuca con una spranga di ferro. Si è reso necessario il ricovero in ospedale. I balordi erano a bordo di due motorini. Un particolare colpisce: uno dei mezzi era di colore bianco. Lo stesso usato per l'aggressione del 31 agosto, tra Sant'Antimo e Grumo? C'è un collegamento tra gli episodi? Oppure si corre il rischio emulazione?

LA MARCIA

Intanto lunedì sera in piazza Pio XII, sul sagrato della basilica di San Tammaro, c'è stata una nuova manifestazione, organizzata dal «Movimento Migranti e Rifugiati di Napoli» con la partecipazione dei centri sociali napoletani, che hanno avvertito la sensibilità di testimoniare la solidarietà ai loro connazionali. Dopo la comunicazione degli organizzatori, in corteo hanno sfilato per il centro storico. «Ci siamo incontrati domenica per organizzare una manifestazione contro la violenza nei confronti degli immigrati, e per avviare azioni di sensibilizzazione che nei prossimi giorni svilupperemo in tutto il territorio di Napoli nord - spiega Gianluca Petruzzo, leader dell'associazione antirazzista 3 febbraio -. Io credo nel dialogo. Siamo sicuri che a fronte di tanto odio e violenza ci sia ancora gente di buona volontà, solidale e antirazzista che non ci sta. Dobbiamo reagire uniti e decisi in nome della nostra comune umanità. Chi attacca la vita degli immigrati attacca la vita di tutti». Imam Hossein Roton, bengalese: «Registriamo una decadenza di valori, sociale: rivendichiamo dignità; rispettiamo e vogliamo essere ri-



«Siamo qui per lavorare mai più discriminazioni»

**MIGRANTI IN CORTEO
«DESIDERIAMO
UNA CONVIVENZA
SERENA: RISPETTIAMO
E VOGLIAMO
ESSERE RISPETTATI»**

**IL SINDACO
DI GRUMO NEVANO:
«NON È SOLO
ORDINE PUBBLICO
SERVE MAGGIORE
COESIONE SOCIALE»**



IL CORTEO La manifestazione organizzata a Grumo Nevano. In alto l'inseguimento al migrante



ed istituzioni ad agire secondo una strategia ampia e capillare sull'intero territorio metropolitano. Ecco l'analisi del prefetto napoletano: «È necessario definire una strategia di intervento comune, volta al rafforzamento della rete territoriale e di ascolto, pronta ad intercettare ogni segnale di disagio sociale proveniente dalle comunità. Nel contempo, ferma restando l'immediata intensificazione delle attività di controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, l'argomento costituirà oggetto del prossimo Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica». Riferimento diretto alla riunione prevista domani in Prefettura. Parliamo di un comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, che era stato convocato prima del giro di boa di Ferragosto. Il tema in agenda è legato alle armi: alla circolazione di armi da sparo e armi bianche (tra cui tirapugni e manganelli) nell'intera area metropolitana. Nel corso dell'ultimo fine settimana ci sono stati diversi raid a colpi di arma da fuoco, secondo un canovaccio ormai stantio da queste parti. Bullismo, violenza estemporanea e fine a se stessa. Poi c'è la storia della camorra. L'ultimo morto ammazzato aveva vent'anni. Si chiamava Gennaro Ramondino. Lo hanno ucciso a Pianura, a colpi di pistola (tre colpi refertati) poi gli hanno dato le fiamme. Violenza pulp, sfregio finale: indaga la Dda di Napoli, mentre il prefetto Michele di Bari apre il capitolo armi nell'intero territorio metropolitano.

spettati; desideriamo una convivenza serena e tranquilla». Adel Asoeq lavora in un'azienda alimentare a Grumo Nevano: «Sono venuto in Italia per lavorare, per aiutare la mia famiglia, per vivere meglio, non sono qui per fare la guerra, la nostra è una battaglia civile, democratica, spontanea, non accettiamo strumentalizzazioni da parte di nessuno».

LA CHIESA E LA POLITICA

Accorato l'appello di don Carmine Spada, parroco della basilica di San Tammaro: «Grumo è una città nobile, ospitale, accogliente. Ultimamente siamo passati ad essere erroneamente definiti come "città del razzismo". Prendiamo le distanze e chiediamo una maggiore vigilanza sul territorio per evitare che possano nuovamente verificarsi altri episodi simili. Mai più ingiustizia e discriminazione, mai più odio e aggressione, mai più violenza e razzismo». In sintonia il parroco dell'Assunta di Casandrino, don Ernesto Miele: «Nel nostro tempio vengono in tanti anche se di fede islamica, per curiosità certamente, persone che rispettano e vanno rispettate, cosa che è alla base del vivere civile. Accoglienza ed integrazione devono essere il nostro obiettivo».

Intanto i consiglieri di minoranza di Grumo hanno chiesto la convocazione di una seduta straordinaria sul tema. Il sindaco Cimmino condanna i «discorsi demagogici» e dice: «Il prefetto ha convocato un incontro che si terrà venerdì alla presenza degli altri sindaci del territorio. Il territorio di Grumo è solo teatro di una parte del problema che si manifesta in più comuni, il problema si può affrontare solo coordinandoci con gli altri sindaci. Non essendo questo un problema di solo ordine pubblico, si è avviato inoltre un percorso di ascolto delle parti sociali coinvolte. Giovedì ascolteremo quanto dicono i rappresentanti delle varie etnie coinvolte grazie al supporto delle associazioni che fanno attività di seconda accoglienza dei migranti. Abbiamo in mente una serie di interventi che spaziano dall'ordine pubblico a una maggiore coesione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA